Ann. IV. TORINO Giovedì 10 MARZO 1870. Num. 69.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » 18 9 4 50
Svizzera e Roma . . . . . » 36 19 10
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia 48 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo 60 32 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . . . 82 42 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP.
Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 10 MARZO 1870.

ITALIA

Rivista.

La nomina del Presidente della Camera sarà una novella pruova delle profonde divisioni di quell'assemblea, ove invano si cercano dei veri partiti politici.

La destra, come già abbiamo visto, è suddivisa in concilianti ed irreconciliabili. Ma neppure i peruziani vanno d'accordo fra loro. Alcuni vorrebbero radunare i loro voti sopra il Mari, altri invece si unirebbero colla sinistra per eleggere il Cairoli. Ragione di più per cui il Governo attenda miglior occasione per ingaggiare la battaglia, poichè la nomina del Cairoli, come si scorge, non darebbe luogo che ad un equivoco. Altri infine cercano ancora, come Diogene, il loro uomo.

L'elezione del comm. Lanza quantunque dovuta anch'essa ad una lega non solida, nè duratura, esprimeva almeno una aperta riprovazione della regia colnteressata e dei mezzi con cui l'amministrazione cercava di aggrapparsi in qualunque modo al potere. Si dava per esempio un voto di significazione indubitabilmente politica. Ma che cosa significherebbe presentemente una elezione politica del Presidente, non dovuta ad un partito omogeneo e compatto? Niente altro che un sentimento di dispetto, una negazione.

La decomposizione è tale che parecchi chiedono, come un mezzo d'uscire d'impaccio, lo scioglimento della Camera.

Ma affinchè questo fatto possa produrre un risultamento definitivo, segnare nettamente al Governo la via che deve seguire, occorre prima esporre un compiuto piano di riforma alla nazione, sulle questioni principali che tengono sollecita la pubblica attenzione, ciò sono il riordinamento delle finanze e quello dell'amministrazione.

L'importanza di tali questioni, l'urgente bisogno di scioglierle, non isfuggirono al Ministero, ma poi non ne conosciamo ancora che imperfettissimamente gl'intendimenti. Per ciò che concerne le finanze, si parranno dall'imminente esposizione del sig. Sella, di cui non si conoscono che le stipulazioni colla Banca. Delle idee del Gabinetto sull'amministrazione avremo un saggio quando conosceremo il testo della legge presentata dal signor Lanza sull'ordinamento dei Comuni e delle Provincie.

Noi non tarderemo quindi a vedere se si promoveranno le profonde economie nei dicasteri della guerra e della grazia e giustizia, che si possono considerabilmente ridurre, se il disavanzo verrà per esse e per altre economie ridotto a meno della metà del presente, come si disse, se si sopprimeranno, mercè opportune riforme nelle leggi sulle imposte, notabilmente gl'introiti, affinchè in tutte le provincie si paghi realmente in proporzione degli averi.

Noi vedremo altresì se per ciò che concerne i disavanzi dell'esercizio presente e dei passati si proporranno i mezzi comparativamente migliori, quelli che impongono gli oneri meno pesanti alle finanze. In tale congiuntura vedremo se per parte degli oppositori di ogni specie si proporrà qualche cosa di meglio che non le solite censure.

Vedremo infine che cosa si proponga dal Governo per affermare ed ampliare le libertà locali, i passi che vorrà fare nella via del decentramento.

Se l'assemblea legislativa, poste in disparte le preoccupazioni personali, i rancori, i motivi per cui altri perdette o riacquistò il potere, intenta unicamente all'avvenire, darà coscienziosa opera alla soluzione di quei problemi e si mostrerà sollecita solo del bene pubblico, tanto meglio, poichè è sempre con pericolosissima il lanciare il paese in una nuova crisi e sopratutto in momenti di scontentezza generale.

Se poi si mostrasse incorreggibile, il paese saprebbe almeno che cosa gli si chiede.

Ma se lo si convocasse nei comizi senza porgli definite questioni da risolvere, noi saremmo nuovamente da capo, colle stesse difficoltà a superare, colle stesse scissioni, nelle incertezze medesime.

E potrebbe anche darsi che noi ci trovassimo ancora in condizione peggiore, che gli elettori si rimanessero dall'accorrere alle urne, perduta la speranza che dai loro scrutinii uscissero rappresentanti profondamente compresi della necessità della patria, che il campo rimanesse aperto di fatto soltanto ai violenti, a coloro che tutto volessero attendere dalla rivoluzione, anzichè dal pacifico progresso, od ai faccendieri, genia più pericolosa ancora dei violenti, perchè non accessibile ai propositi generosi.

In queste emergenze il còmpito della stampa, benchè più modesto di quello dei rappresentanti della nazione, impone dei doveri che non si possono trascurare senza grave colpa. Non crediamo di avervi mancato nella misura delle nostre forze. Il *Diritto* dice che non approviamo il programma amministrativo del Lanza e approviamo invece quello del Sella. Ma il primo veramente non lo conosciamo ancora, chè pochissimo invero fu ciò che il presidente del Consiglio disse in proposito quando venne assunto al potere. Certamente se fosse vero che egli « intendesse restringere ancora le libertà amministrative » non potrebbe trovare che una riprovazione quasi universale; ma nulla sinora autorizza a credere che tale sia la sua intenzione.

Quanto al programma finanziario, noi non abbiamo certamente la pretensione di dare « notizie peregrine » quando diciamo che è meglio accattare denaro, diminuendo gl'interessi annuali del debito pubblico, che aumentandoli, quantunque sarebbe ancora meglio fare nessun accatto. Se alcuno dimostrerà che ciò sia ancora possibile avrà gli applausi della nazione intera. Certamente il debitore, sia esso lo Stato od un privato, soggiace sempre in qualche guisa all'influenza de' suoi creditori, benchè non crediamo che tale influenza possa giungere al punto di porre a repentaglio le istituzioni politiche, ma tutto ciò che si può fare è mettersi in grado di sottrarsi a tale influenza pagando il più presto che si possa i debiti.

Il *Roma*, altro degli organi della sinistra, e che ha la sua radice nel Parlamento, ci dice che quel partito non vuole più prestiti per riparare ai disavanzi, e che il Sella no contrae invece un nuovo, ma non ci dice meglio dei suoi consettarii come possa fare ora il ministro a riparare ai disavanzi legatigli dai suoi antecessori, e neppure a quali condizioni migliori esso possa trovar denaro per sopperire alle esigenze del servizio. Dice pure che la sinistra difende l'abolizione del corso forzato, e neppure quelli della destra e del centro crediamo che lo amino, sebbene non sia poi esso quella befana che si vuole far credere. Ma in ogni caso per giungere a quella cessazione bisogna pagare il debito alla Banca, e qui sta il *busillis*.

STRADE FERRATE ITALIANE.

Dal Ministero de'lavori pubblici fu presa la risoluzione di pubblicare ogni mese un bollettino de'prodotti delle strade ferrate.

È venuto fuori quello del mese di gennaio.

I prodotti

	1870	1869
Alta Italia	L. 4,437,758 67	L. 4,068,574 50
Romane	» 976,177 79	» 1,185,168 65
Meridionali	» 851,196 55	» 747,199 28
Calabro-sicule	» 166,607 20	» 132,818 80
Torino-Ciriè	» 15,361 40	» 17,749 58
Somma	L. 6,447,101 61	L. 6,136,309 81

Da questo prospetto risulta pel mese di gennaio 1870 l'aumento di prodotti di L. 311,091.

Ma il confronto de'proventi delle strade ferrate non può esser argomento di utili studi se non si fa in ragione dell'estensione chilometrica.

L'aumento dei prodotti in gennaio fu di L. 311,000, ma l'estensione esercitata da chil. 5350 nel 1869 salì a chil. 5575, con un aumento di chil. 225.

L'estensione delle varie reti è la seguente:

	1870	1869
Alta Italia	Chil. 2704	Chil. 2476
Romane	» 1178	» 1352
Meridionali	» 1303	» 1293
Calabro-sicule	» 369	» 208
Torino-Ciriè	» 21	» 21
Totale	Chil. 5575	Chil. 5350

Il prodotto chilometrico, ragguagliato ad un anno di esercizio è stato nel 1870 per l'Alta Italia di L. 19,384 contro L. 19,328, per le Romane di L. 9757 contro lire 10,321, per le Meridionali di L. 7091 contro L. 6810, per le Calabro-sicule di L. 5316 contro L. 6954, per Ciriè di L. 8910 contro lire 13,147.

Il prodotto medio dell'intera rete è stato di L. 13,689 per chilometro, contro L. 13,521 pel corrispondente mese del 1869, donde l'aumento chilometrico in favore del 1870 di lire 168 circa.

L'Alta Italia esercita oltre la metà della intera rete, ed i suoi prodotti rappresentano oltre i due terzi dei prodotti totali.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5508) del 9 febbraio, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal Ministro della marina, con il quale si sopprimono le musiche del Corpo reale fanteria marina e si istituisce una fanfara presso il medesimo corpo.

2. **Un regio decreto** (n. 5521) del 24 febbraio, a tenore del quale il comune di Corigliano di Otranto costituirà d'ora in poi una sezione separata del collegio elettorale di Maglie.

Cronaca Cittadina

L'Esposizione *per iniziativa privata.*

Elenco n. 35 dei Sottoscrittori alle azioni da lire 100 caduna per la Società Cooperativa dell'Esposizione dei prodotti dell'arte e dell'industria nazionale e straniera.

Municipio di S. Damiano Macra, azioni 1 — Comizio agrario di Torino, seconda sottoscrizione, 13 — Balesio Vincenzo, capitano nel 13 fanteria, 1 — Ghirardi conte Pompeo, presidente dell'Accademia Raffaello d'Urbino, 1 — Clerici cav. Fortunato, maggiore nei carabinieri Reali a Como, 1 — Clerici-Malinverni Clelia, Como, 1 — Ieno di Coronel Nicolò di S. Demetrio, 1 — Radicati Alessandro, 1 — Carre fratelli, negozianti, seconda sottoscrizione, 1 — Bona fratelli, 2 — Marone Pietro, agente di cambio, 2 — Rollino Giovanni, calzolaio, 1 — Rollino Anna, 1 — Borello Federico, liquorista, 1 — Ratti Carlo Antonio, successore Bonafous, messaggerie sarde, 10 — Aron Nizza fratelli, seconda sottoscrizione, 2 — Segre Michele, 2 — Segre Felice, 1 — Israel Vita Segre, 3 — G. B. Chiaventone e figlio, cappellai, 4 — Marchisi fratelli, 10 — Ramella Lorenzo, capo-mastro, 1 — Fornasio Domenico, negoziante di mobili, 1 — B. A. Rossi, 2 — Rossi dottore Giuseppe, 1 — Rossi Alessandro, farmacista, 1 — Ventre Fedele, 1 — Chiapasco Felice, magazzino di vino all'ingrosso, 1 — Molin Luciano figlio di Beniamino, Albergo del Campanile, 1 — Cerosole Michele, farmacista, 1 — Ferrario David, negoziante, Cuneo, 2 — Vittone Gio., 1 — Gruner G. Francesco, 1 — Genovesio medico Callisto, 1 — Muffoni comm. avv. Bernardino, 1 — Audino Gio., Caffè Perla, 1 — Audino Angelo, id., 1 — Audino Giuseppina, id., 1 — Durando Giuseppe, liquidatore, 1 — Ubaldi Erminio, Caffè del Progresso, 1 — Subilia Gio. Giacomo, negoziante, 1 — Migliassi Gian Giacomo, 1 — Cerutti G. V., 1 — Treves Donato, 1 — Treves Samuel, 1 — Gal'etti Antonio, 1 — Chiusano Giuseppe, 1 — Chiusano Giovanni, 1 — Daziani Camillo, 1 — Daziani-Boldrini Emilia, 1 — Chiusano Anna, seconda sottoscrizione, 1 — Chiusano Luigia, id., 1 — Risso vedova e figlio Carlo, 2 — Gaillot Giuseppe, seconda sottoscrizione, 3 — Perrin Zefirina, seconda sottoscrizione, 1 — Perrin Teodorina, id., 1 — Perrin Giustina, id., 1 — Perrin Antonio, id., 1 — Perrin Giovanni, id., 1 — Allosto Biagio, Caffè della Città, seconda sottoscrizione, 1 — Goffy avv. Leandro, 1 — Goffy-Giuliano Agata, 1 — Perosino Rocco, 1.

Totale elenco 33, azioni 107.

Circolo filologico. — Onde aderire alla domanda espressa alla Direzione, il Consiglio d'amministrazione ha deliberato l'apertura di un corso serale di letteratura tedesca. Le lezioni (n. 3 per settimana) saranno dettate dal chiaro prof. Müller, ed avranno principio al 1° aprile, se a detta epoca si saranno raccolte almeno n. 10 firme di nuovi soci iscriventisi per detto corso.

Le associazioni sono obbligatorie per 3 mesi e si ricevono nella segreteria della Società, piazza Carignano, n. 4, piano 3°, dalle ore 8 alle 11 pom., d'ogni giorno.

La tassa di buon ingresso (una volta per sempre), come pure la quota mensile sono fissate a lire 5 caduna.

Il segr. C. LAMBEAUX.

(65) (V. n. 68)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro Secondo.

IL FILO D'ORO

Capitolo XIV (Seguito)

Un onesto commerciante.

Quanto al signor Cruncher, egli non prese alcuna parte al divertimento finale, ma rimase dietro a tutti nel cimitero a parlare e presentare le sue condoglianze cogl'impiegati delle pompe funebri. Pareva che quel luogo avesse una strana attrazione per lui. Si provvide d'una pipa alla più vicina bottega, e venne a fumarla girando attorno al campo santo, guardandone attentamente i cancelli e considerando con molta insistenza la località.

— Jerry, diceva egli frattanto tra sè apostrofandosi secondo suo costume: Jerry, tu lo vedesti che com'era, quel tal Cly, tu lo vedesti quel giorno com'egli era giovane, robusto e ben fatto.

Dopo aver finito di fumare la sua pipa, meditando sempre fra sè, egli tornò indietro verso la città per trovarsi al suo solito posto prima che si chiudesse la banca Tellsone. Sia che le sue meditazioni sulla facilità di morire gli avessero guasta la digestione, sia che già prima d'allora avesse sentito il bisogno di qualche rimedio per la sua salute, oppure eziandio ch'egli volesse soltanto far atto d'omaggio ad un uomo eminente, il fatto è ch'egli tornando indietro passò dal suo medico — un distinto chirurgo — e gli fece una breve visita.

Tornato al suo posto si fece cedere lo sgabello dal figliuolo che lo aveva occupato durante l'assenza paterna, e il quale gli dichiarò che in quel frattempo non c'era stato verso di guadagnare un *farthing*. I vecchi commessi della banca Tellsone vennero fuori alle solite ore; le porte si chiusero e sprangarono al solito modo, e i signori Cruncher padre e figlio se ne andarono a casa a prendere il *the*.

Il vecchio Jerry, appena entrato apostrofò la moglie in questa guisa:

— Ho un affare in vista e deve riuscire; ma se questa notte la mia speculazione di onesto commerciante va male, io sarò sicuro che voi avete pregato a mio danno, e saprò io a mia volta pagarvi della moneta che vi meritate.

La povera donna scosse tristamente il capo.

— Che? voi siete borbottando qualche cosa in sulla mia faccia medesima! esclamò Cruncher incollerito insieme e spaventato.

— Io non dico nulla.

— Bene allora; ma non meditate neppure. Anche col pensiero, senza formolare in parole, voi potete pregare. In un modo o nell'altro fate sempre contro di me. Finitela una buona volta!

— Sì Jerry.

— Sì Jerry: ripetè schernendola il marito, mentre sedeva alla tavola pel *the*. Fate bene a dir di sì, e fate che sia sì daddovero.

Morsè un gran boccone dentro la sua fetta di pane imburrato, e lo mandò giù con una smorfia.

— E crederò dopo i fatti, soggiunse, che il vostro è un sì sul serio.

— Voi uscirete questa notte? domandò timidamente la moglie, quando egli ebbe inghiottito un secondo boccone.

— Sicuro.

— Posso io andare con voi, babbo? domandò vivamente il figliuolo.

— No, non lo potete. Io andrò — e vostra madre lo sa — a pescare. Questa è la bisogna per cui vado: la pesca.

— L'amo della vostra canna da pescare è diventato tutto rugginoso: disse il ragazzo; e come avviene codesto?

— Ciò non ti riguarda.

— Porterete voi del pesce a casa, babbo?

— Se la pesca va male, voi avrete poco da masticare domani mattina: rispose il signor Cruncher dondolando la testa: e questo vi basti! Io non uscirò fino a tarda ora, quando voi siate già da lungo tempo in letto.

Durante il resto della sera, egli si applicò a fare una vigilantissima guardia su mistriss Cruncher, e la obbligò a prender parte alla conversazione, perchè la non potesse neppur pensare tra sè alcune preghiere che volgessero in danno dell'impresa da lui meditata; a questo scopo indusse suo figlio eziandio a tenere la parole la madre, e fece passar alla povera donna delle brutte ore, amareggiandola con continui rimproveri e minacce. La più devota persona del mondo non avrebbe potuto render maggior omaggio all'efficacia delle preghiere di quel che egli facesse colla paura che aveva di quelle di sua moglie: esso un sedicente incredulo, il quale professando di non aver fede in un'anima immortale, abbia pur tuttavia paura degli spiriti.

— E badate bene! disse il signor Cruncher: non voglio nessuna sciocchezza domani. Se io, in virtù del mio onesto commercio, riesco a provvedere la casa di buona carne, nessuno di voi ha da astenersene e mangiar pane asciutto; se da onesto commerciante, come sono, posso procurarmi un po' di birra, nessuno di voi ha da schifarla e contentarsi di bever acqua. Quando si va a Roma, dice il proverbio, si de' vivere all'uso di Roma. Ebbene io, sono la vostra Roma, sapete, ed avete da fare a modo mio.

Fece una breve pausa e poi ricominciò borbottando da capo:

(*Continua*)

— **Scuola d'arboricoltura alla Crocetta.** — Il numeroso concorso di domenica scorsa, rende necessarie alcune aggiunte al programma già pubblicato.

È evidente che molti degli accorrenti, serrandosi d'attorno al professore, non possono nè udire, nè vedere.

Sopra 350 e più che intervennero alla lezione del professore Delponte, un centinaio, a stento, ebbero campo di tener dietro all'ordine dimostrativo del suo insegnamento, ed una cinquantina forse vedere i modi di potatura praticati dal giardiniere capo.

Per ovviare a questi inconvenienti, la presidenza della *R. Società di agricoltura, industria e commercio*, di concerto col direttore dell'Orto, ha stabilito quanto segue:

1. Le lezioni teorico-dimostrative continueranno nelle domeniche successive *pubbliche e gratuite*, così o come si è dato incominciamento, alle ore 9 antim., in modo però che a tutti sia possibile di vedere ed udire.

2. Ultimata la lezione ordinaria, ve ne sarà una di potatura, pure *pubblica e gratuita*, esclusivamente pei *giardinieri*.

3. Nei giorni poi di **lunedì, mercoledì e venerdì** di ogni settimana, dalle ore **8** alle **9** ant., vi sarà un corso straordinario di potatura pratica.

4. Chi desidera frequentare detto corso dovrà iscriversi presso la segreteria della R. Società e ritirare i relativi biglietti d'ingresso.

5. In detti biglietti sarà notata la *sezione* alla quale appartiene l'iscritto ed il giorno in cui potrà intervenire.

6. L'ingresso nell'Orto sarà unicamente permesso alle persone munite di biglietto.

7. Chiunque vorrà iscriversi e frequentare il corso straordinario settimanale pagherà lire *cinque* e ciò per far fronte alle spese che la R. Società dovrà a tale effetto incontrare.

8. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Comizio agrario, palazzo Carignano, aperta ogni giorno dalle ore 2 alle 3.

9. Le lezioni per le prime sezioni incomincieranno nel mattino di lunedì, 14 corr.

Per la Presidenza

Il segretario
ARCOZZI-MASINO.

— **Comizio agrario del circondario di Torino.** — Il secondo pranzo degli agricoltori soci del Comizio avrà luogo domenica 13 corrente, alle ore 5 1/2 pom. all'albergo della Dogana Vecchia.

Le adesioni si ricevono alla segreteria del Comizio aperta tutti i giorni dalle ore 2 alle 3 pom. sino a sabato.

La Commissione.

— **Conferenza francese.** — Oggi, giovedì, 10 marzo, alle 8 pom., avrà luogo nell'Anfiteatro di chimica, via di Po, n. 18, una conferenza francese della signora Ester Sessi, membro dell'Ateneo e della Società dei letterati di Parigi. Tratterà: *Il matrimonio e la donna.*

Il prezzo del biglietto è fissato a L. 1.

La metà del prodotto è destinato a benefizio del Ricovero di mendicità, della Società delle scuole infantili e dell'Opera dei bambini lattanti.

— **Società reale** *d'agricoltura, industria e commercio.* — Domani venerdì, 11 marzo, ore 8 di sera, nell'anfiteatro di chimica della R. Università, via di Po, N. 18, sesta lettura pubblica; relatore: cav. Amedeo Vasco; argomento: *Paradosso bacologico.*

Prezzo d'ingresso, a totale beneficio del R. Ricovero di mendicità, L. 1.

Il segretario.

— **Fondazione di Società anonima di vinificazione.** — Non v'è dubbio che fra le fonti di ricchezza, cui vanta l'Italia, quella della produzione del vino è una delle principali. Ma a confronto dell'estero commercio tal fonte di ricchezza trovasi ben lungi dal necessario progresso. Allo scopo di dare impulso ed incremento allo sviluppo di tale igienica produzione, od anche per migliorarne i mezzi di fabbricazione, varie persone appartenenti alle diverse classi sociali, in seguito a maturi riflessi ed a consigli ed appoggi morali di personaggi competentissimi, vennero nella determinazione di formare una *Società anonima italiana di vinificazione*, e con atto pubblico del 6 febbraio 1870 si costituirono formalmente in Società sotto l'osservanza di apposito statuto.

Mentre un Comitato promotore ha l'incarico di adempiere agli incombenti onde ottenere la superiore autorizzazione, a schiarimento di chi ne possa avere interesse, notifichiamo alcuni articoli estratti dal riferito statuto:

1. La Società ha per oggetto l'impianto d'uno stabilimento enologico per la confezione dei vini coi migliori metodi conosciuti e lo spaccio dei vini nazionali all'interno ed all'estero.

2. La Società è retta da un'assemblea generale e da un Consiglio di amministrazione.

3. Il capitale sociale sarebbe di 250,000 lire diviso in 2500 azioni da L. 100 caduna.

4. Ogni azione è di L. 100 che si dovrà versare in decimi mensili, cominciando il pagamento del primo decimo all'atto della sottoscrizione.

5. Compiuto l'integrale versamento, ogni azione avrà diritto all'interesse del 6 per 0/0 annuo.

Inoltre avrà diritto alla partecipazione del dividendo che risulterà nel rendiconto annuale.

Ogni azionista godrà d'un credito contro cambiale avallata da persona nota ed accetta del doppio della somma rappresentata dalle azioni da esso possedute verso tenue provvigione e dietro deposito delle azioni stesse a titolo di pegno.

Otterrà a credito per proprio conto, per mesi sei, quella quantità di vino che gli necessita, previo deposito di corrispondenti azioni a titolo di garanzia per pegno, secondo le formalità imposte dall'art. 189 del Codice di commercio.

Quante volte l'azionista fosse proprietario di fondi vignati, la Società si *obbliga*, a pari condizioni, di dargli la preferenza nell'acquisto delle uve, e un produttore, nell'acquisto del vino quando sia ben condizionato.

6. L'azionista produttore potrà depositare presso lo stabilimento e far vendere dalla Società per proprio conto e sotto il di lui nome, contro tenue provvigione, i vini dei propri fondi, sempre che sia ben condizionato.

7. Le sottoscrizioni ed i versamenti dei decimi sono ricevuti dal sig. A. Bussone, via S. Pelagia, n. 24, negozio da vino.

Il presidente del Comitato promotore
SARACENO.

— **Garibaldi romanziere.** — Non è nelle anguste colonne della *Cronaca cittadina* che intendiamo ragionar di Garibaldi come generale o come romanziere; abbiamo troppa ammirazione pel generale, troppi riguardi pel romanziere.

Come cronisti accenneremo solo alla fortuna di vendita che ebbe la *Clelia* di Garibaldi.

Il solo libraio Beuf nella nostra città ne vendette un buon centinaio di copie; la seconda edizione tenne già dietro alla prima.

Anche del secondo romanzo di Garibaldi, *Cantoni il volontario*, vedemmo qualche copia presso il Beuf ed il Mattirolo libraio in via di Po. Il prezzo di questo secondo romanzo è di L. 3.

— **Teatri.** — La *Décadacy* è un ballo del Montplaisir che in molte città d'Italia ebbe ottimo successo. Sull'altare della *Décadacy* il coreografo suddetto brucia il passato e l'avvenire di quella povera *Regina della notte*, il cui regno durò una sera sola fra le tempeste e le folgori. E speriamo che gli abbuonati del nostro *Regio* avranno questa volta di che essere contenti del coreografo e dell'impresa, e che noi più non avremo a ricevere lettere in cui acerbe e giuste censure si dirigono a quei signori dell'arte.

Si stanno preparando grandi novità al Gerbino.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 9 marzo 1870.

Campini Domenico, d'anni 65, di Rocca d'Arazzo — Cortassa Sebastiano, id. 51, di Carmagnola, falegname — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 9 marzo 1870.

Maschi 13, femmine 17 — Totale 30.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
9 marzo 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	733,3	+ 4,7	6,2	94	NE debole	coperto
9 a.	733,8	+ 5,4	6,2	88	calma	coperto
12	734,2	+ 9,3	6,1	73	calma	s. p. n.
3 p.	733,8	+ 11,8	4,6	45	SO debole	n. p. s.
6 p.	731,1	+ 10,8	5,4	58	SO debole	sereno
9 p.	731,1	+ 8,6	5,6	88	SO debole	nebbia

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 4,8 — massima + 18,2

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 10 + 2,7.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)
11 marzo 1870.

Nascere del **Sole**, ore 6 11 — passaggio al meridiano, ore 12 29 — tramonto, ore 6 18.

Nascere della **Luna**, 11 30 matt.

Passaggio al meridiano, ore 7 25 sera.

Tramonto, ore 2 15 matt.

Giorno della Luna 10°

	Ora del nascere	*Ora del passaggio*	*Ora del tramonto*
Mercurio	5 54 m.	10 58 m.	4 1 s.
Venere	5 10 m.	10 52 m.	4 32 s.
Marte	6 47 m.	0 32 s.	6 17 s.
Giove	8 53 m.	4 4 s.	11 14 s.
Saturno	2 29 m.	6 55 m.	11 21 m.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'8 marzo.

Presidenza del vice-presidente **De-Sanctis.**

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

L'ordine del giorno reca:

1. Nomina dei commissari di vigilanza sull'amministrazione della cassa militare.

Nomina dei commissari di vigilanza sopra il fondo del culto.

Nomina dei commissari di vigilanza sulla cassa dei depositi e prestiti.

2. Interpellanza dei deputati Nicotera, Avitabile e Comin sopra il contegno tenuto dalle autorità politiche, giudiziarie e finanziarie di Napoli riguardo alle così dette banche-truffe.

Dopo varie presentazioni di atti e documenti, dopo essersi proceduto alla nomina delle Commissioni, si passa alla seconda parte dell'ordine del giorno.

NICOTERA svolge lungamente la storia delle banche usura sorte in Napoli, e narra come nacquero e come prosperassero al numero di 107 dando un interesse anticipato perfino del 30 per 100 in oro.

L'oratore sostiene che il Governo doveva aprire gli occhi, e impedire la propagazione di quelle case di truffa.

Ripete la voce già sparsa, e se ne maraviglia molto, che varii magistrati abbiano depositato in quelle Banche cospicue somme, incoraggiando con l'esempio i gonzi.

Intanto le autorità locali non se ne diedero per intese e lasciarono che il male divenisse irreparabile.

Sostiene che in base all'art. 105 della legge di pubblica sicurezza la questura poteva e doveva intervenire contro i truffatori.

Dice che De Falco, La Francesca e Vacca, egregi ed integerrimi magistrati, avevano già espresso al Governo il parere di potersi agire contro le Banche o meglio contro i truffatori.

Di tale opinione erano pure Pisanelli e Mancini.

L'interpellante muove pure aspro rimprovero alla questura di Napoli di non aver saputo almeno assicurare le somme salvate dal naufragio.

Deplora le tristi conseguenze di siffatta catastrofe.

Conchiude da ultimo con dire che al Governo ed alla Camera incombe l'obbligo di rimediare come meglio può all'improvvidenza delle autorità locali, ed impedire che i dolorosi fatti si rinnovino.

Per concretare poi le sue proposte dichiara di attendere le risposte dei ministri *(Segni di approvazione dalla sinistra).*

AVITABILE parla anche in proposito ed aggiunge nuovi argomenti per avvalorare le parole dell'on. Nicotera.

BARLI, ministro di giustizia, accoglie l'invito del Nicotera, di non trattare cioè la questione delle banche come questione politica.

Passa poi ad esaminare varii articoli di legge e ragiona abbastanza lungamente per dimostrare che il Governo non aveva alcun diritto d'intervenire prima del giorno in cui ruppe ogni ritegno.

Spetta ai magistrati il dichiarare se in quei fatti fossevi truffa o tentativo di truffa: la Camera non può dichiararlo, e deve lasciare la questione impregiudicata.

È poi cosa assai dubbia se i depositanti, almeno la massima parte, cedessero alle male arti altrui, o non cercassero di trar partito dall'altrui malafede.

Respinge le accuse fatte alle Autorità politiche e giudiziarie, giacchè la natura criminosa dei fatti non era chiara e palese.

Cita di casi simili avvenuti in Aversa, pei quali l'Autorità non si credette in facoltà di procedere; e anche in Italia di parere contrario al procedimento furono moltissimi magistrati, favorevoli pochissimi.

Le Autorità, e specialmente il procuratore del Re, di Napoli adempirono il loro dovere.

Il Ministro esamina minutamente l'articolo 105 già citato ed assume su di sè la responsabilità di non avere permesso che l'Autorità giudiziaria procedesse su semplici sospetti.

Dice poi che l'iniziata istruttoria dirà quale peso meritino le vaghe ed indeterminate voci a carico di magistrati integerrimi.

Respinge formalmente ogni proposta d'inchiesta su quei fatti, giacchè se vi saranno magistrati che avranno violate le leggi, o semplicemente indelicati, saranno puniti a norma del Codice penale o delle regole disciplinari.

Il Governo ha molto ponderata la questione ed ha deliberato con cognizione di causa.

Voci. A domani, a domani!

Altre voci. No, oggi, oggi!

Dopo varie discussioni di ordine, nelle quali parlano diversi deputati, il presidente leva la seduta alle ore 6 e mezzo.

Ci scrivono da Firenze che il Lanza ha tolto gli ultimi sussidii ai giornali che sotto le passate Amministrazioni vivevano sui fondi segreti.

Quest'atto coraggioso ed onesto del Lanza spiegherebbe pure lo strano fatto cui da qualche giorno assistiamo.

Alcuni giornali che da anni ed anni sostenevano tutti i Ministeri con fede illimitata, con ammirabile costanza, con prodigiosa unanimità, si rivelsero ora contro il presente Ministero giudicandolo negativamente ed additandogli la via del ritorno.

Certa gente è meglio averla nemica che doverla pagare per tenersela amica.

La discussione avvenuta ieri alla Camera sulle banche-usura di Napoli non ha prodotto nessun notevole incidente.

Ci duole solo che in un giorno non siasi dato il congedo a tal questione che è ora riserbata alle autorità giudiziarie.

Nella tornata d'oggi è all'ordine del giorno la nomina del presidente.

Finora il Ministero non si decise nè per un candidato nè per l'altro; ora a fronte del nome del Cairoli si vuol alzare quello del Mari.

Nel Mari riconosciamo di buon grado l'alta intelligenza, il sangue freddo necessario in chi dirige sedute il più delle volte tumultuose, la necessaria imparzialità in un'assemblea in cui stanno a fronte tanti partiti.

Ma, a parità di meriti d'intelligenza, noi preferiamo il nome del Cairoli, come quello che più del Mari sia al disopra d'ogni quistione politica.

Finora la sinistra non ebbe ancora campo a disegnarsi chiaramente pro o contro il Ministero.

Non sappiamo se la sinistra, unendosi alla destra, vorrà atterrar alla prima votazione il Ministero, rendendo così un servizio inaspettato e grandissimo alla consorteria di destra.

Questo è sicuro che la caduta del Ministero non è tanto auspicata dagli onorevoli di sinistra, quanto da molti di destra, a cui certamente ritornerebbe il governo della cosa pubblica quando esso, per voto della Camera, dovesse venir ritolto al Ministero attuale.

Ci scrivono:

Firenze, 8 marzo (sera).

L'esposizione marittima che sta per tenersi a Napoli accenna ad inaugurarsi sotto i migliori auspicii. Al Ministero d'agricoltura e commercio giungono numerose assai le adesioni dei principali fra i produttori italiani, nel mentre che anche dall'estero pervengono promesse di concorso volonteroso. La conseguenza del lieto accoglimento finora ritrovato fu intanto questa, che, mentre da principio la mostra si sarebbe dovuta ridurre ai soli attrezzi che servono per le varie industrie marittime, la esposizione avrà invece un carattere ben più generale e comprenderà tutti quanti gli elementi che direttamente od indirettamente si riferiscono a tal ramo precipuo della civiltà moderna. I direttori degli opificii di Pietrarsa e di Sampierdarena, i costruttori di Castellamare e della riviera ligure, appositamente interpellati dal ministro Castagnola, hanno risposto che l'industria italiana, la quale certo non potrebbe rivaleggiare, come potenza di produzione, colla industria straniera, avrebbe però potuto dimostrarsi atta a raggiungere quel posto che l'avvenire del paese deve di necessità assegnarle.

Dalle autorità municipali di Napoli poi si ebbero le più spontanee assicurazioni di concorso, malgrado la gravità della spesa, la quale dovrà cadere pressochè per intero a carico dell'erario comunale e provinciale. Il supplemento di spesa che dovrà, secondo ogni probabilità, rimanere a carico del pubblico erario sarà cosa di lieve momento, e tale da rientrare senza difficoltà nel quadro normale del bilancio, bastando all'uopo i fondi già stanziati per iscopi di concorsi e di pubbliche mostre.

I giornali hanno pigliato argomento dalla notizia delle dimissioni del Pepoli per farne il punto di partenza di romanzi più o meno immaginosi di politica estera e di combinazioni diplomatiche. La notizia delle dimissioni è vera. Però questa risoluzione del Pepoli è affatto estranea ad ogni considerazione politica, e fu esclusivamente suggerita da esigenze d'interesse privato che l'avean chiamato a congedo in Italia già prima che la risolvessero a domandare e ad ottenere le dimissioni.

CORTE D'ASSISIE IN TORINO

PRESIDENZA DEL CAV. MARI

Rappresentanti il Ministero Pubblico
cav. **Guglielmini** *e cav.* **Maggiorini.**

Falsificazione di biglietti di Banca, e di cartelle del Debito pubblico.

Udienza dell'8 marzo.

(Seguito)

L'avvocato Villa fa osservare a un dato punto che il giudice istruttore, cav. Soardi, si è permesso di inserire negli atti processuali certe annotazioni che non si dovevano fare.

Il P. M. in risposta a tale osservazione, dice che le annotazioni del giudice istruttore non hanno alcun valore, non avendo le medesime il carattere di documenti o di deposizioni, e potrebbero aver valore soltanto nel caso in cui il cav. Soardi fosse stato chiamato, come testimonio, a confermarle nella orale discussione. — Quelle annotazioni non sono altro che memorie prese dal giudice istruttore per proprio uso, onde avere una norma nel proseguire l'istruzione della causa: memorie che gli erano necessarie massimamente se si considera la natura del processo che era intricatissimo, e di fronte ad un furbo imputato che cercava sempre d'imbrogliare maggiormente la matassa.

Fa le più alte meraviglie come si osi in un pubblico dibattimento censurare con parole sconvenienti un giudice istruttore. Se questi ha commesso delle nullità, gli imputati od i loro difensori potevano richiamarsi alla sezione d'accusa, ovvero alla Cassazione secondo i casi: ma aperti i dibattimenti il processo diventa orale e la procedura scritta bassi come se non esistesse più, se non in quelle parti a cui la legge espressamente si riferisce. Aperto il dibattimento non si può più censurare quanto si è fatto nell'istruzione preliminare.

Il processo e tutte le carte processuali furono portate davanti la Corte suprema, e non si trovò là una parola di censura all'istruzione; perchè dunque in questa sede di giudicio inopportunamente si cerca di censurare la istruzione non solamente, ma anche d'ingiuriare ed accusare un pubblico funzionario che tanto si adoperò pel bene pubblico? Le basse ingiurie però e le insussistenti e vaghe accuse, non giungono tant'alto quanto è collocato l'egregio magistrato contro cui sono dirette.

Ciò che si imputa al cav. Soardi ha il carattere di un reato? Si porga querela e vedrassi che la legge è eguale per tutti; ma non solo non vi ha reato, havvi anzi atti degni di molto encomio nell'interesse della giustizia e del ben pubblico. Si cerca di demolire, si cerca di oscurare, e di oscurare persino la magistratura subalpina, che in ogni tempo fu sempre tenuta per modello di virtù e di onestà.

Cotale discussione si protrae fino alle ore 4 30, in cui il Presidente leva la seduta.

Udienza del 9 marzo

Aperta l'udienza, e constatata la presenza di tutti gli accusati, il cancelliere termina la lettura degli esami fatti dalla Cheilo, e l'ordinanza con cui questa fu messa fuori causa.

Indi leggesi la perizia chimica fotografica, dalla quale risulta che i varii biglietti sequestrati sono stati falsificati col mezzo della fotografia, e che nelle ceneri di carta bruciata ritrovate nella soffitta di casa Genero, nelle soffitte di una casa in piazza dello Statuto, ed alla cascina Lombriasco si rinvennero traccie di biglietti falsi.

Questa perizia è di circa 100 fogli, e la lettura della medesima dura circa alle ore 4, e quindi ad istanza del Roccetti vien sentito come perito il fotografo *Le Lieur*. A questo perito vengono presentate diverse prove negative di fotografia, le quali contengono l'impronta di biglietti da L. 50.

Interrogato se con quelle prove negative si possono fare prove positive che abbiano tutta l'apparenza di biglietti da L. 50, risponde che nello stato attuale delle prove negative, colle medesime si possono riprodurre biglietti, col nero sbiadito e col fondo bianco-bigio, e non col bianco dei biglietti genuini.

Su apposita interrogazione del Pubblico Ministero il perito soggiunge che col tempo le prove negative deperiscono come deperiscono le prove positive: il nero sbiadisce ed il bianco diventa giallognolo. Egli non sa se al tempo in cui le prove negative furono fatte potessero dare prove positive perfette, al giorno d'oggi però esse non possono produrre prove positive di biglietti che possano passare per buoni.

Essendo le ore cinque, il sig. Presidente rimanda la prosecuzione della perizia sulle altre prove all'udienza di domani.

CORRIERE DEL MATTINO

IL GRAN GIORNO.

Possiamo ben dirlo: oggi è il gran giorno.

Questa sera la nostra seconda edizione darà per sunto telegrafico l'esposizione finanziaria che oggi farà alla Camera il ministro Sella.

V'è una qualità, ammettiamo sia un pregio,

che niuno disconosce al ministro delle finanze italiane.

Egli dice sempre la verità, tutta la verità, null'altro che la verità. È una sincerità biellese, dicono i Fiorentini. È una sincerità coraggiosa ed onesta, rispondiamo noi.

Ricordiamo quando nei tempi passati ministri delle finanze italiane sembravano dormire fra due guanciali ed esser sicuri di se stessi e lasciarono poi una eredità di debiti e di sconforto.

L'onorevole Sella dopo aver detto in quale stato si trovi quel grande ammalato che è il nostro credito, additerà dei rimedi onde veder modo di rialzarlo da sì basso loco.

È su questi rimedi che si aprirà la grande discussione.

Siamo sicuri che qualunque siano le proposte del Sella, esse incontreranno degli avversari molti e decisi. Egli potrebbe aver trovato già per lo Magnone la pietra di Calandrino, che tanto e tanto i suoi avversari non cesserebbero di gridargli la croce addosso.

L'elezione del presidente della Camera si farà sabbato.

Tutti i partiti si contrastano quell'uomo che deve dirigere le sedute della Camera.

V'è il partito che opta per Cairoli.

V'è il partito che opta per Mari.

V'è il partito che opta per Bargoni.

V'è il partito che opta per Biancheri.

Senza contare le sfumature, i cracchi politici, le combriccole d'amici, che tutti hanno il loro candidato.

Moltissimi deputati sono giunti a Firenze nei due giorni ora trascorsi.

Oggi la Camera sarà in numero per ascoltare delle grandi verità e per decidere su dei dolorosi, ma necessari provvedimenti.

Un giornale di Firenze assicura che il Ministero darà le sue dimissioni in massa, ove il Parlamento non accolga le proposte finanziarie dell'onorevole Sella.

Siamo perfettamente nell'ordine costituzionale delle cose.

Furbi però quelli che verranno dopo a raccogliere un'eredità di rancori alla Camera e di scoraggiamento nel pubblico!

ESPOSIZIONE DEL 1874.

Scrivono da Venezia al *Pungolo* di Milano:

« L'altro giorno il Consiglio comunale prendeva diverse disposizioni importanti, sulle quali mi piace di trattenervi. E in primo luogo mi piace dargli una parola di lode per la decisione presa di sottoscrivere per cento azioni di lire cento e così per 10,000 lire, al progetto di Esposizione a Torino.

« Questa solidarietà tra le provincie, questo concorrere dell'una alle necessità o alle onoranze dell'altra, è uno dei portati migliori della nostra rivoluzione — nè io posso aver alcuno dubitare che il vincolo unitario si scioglia quando da Palermo a Torino, da Firenze ad Ancona, i voti si accomunano, le mani si stringono, si compiendono i bisogni e vi si porta l'obolo senza distinzione e senza lamenti.

« Mai il danaro fu così bene impiegato come ad aiutare Torino nell'ardimentosa idea dell'Esposizione. — Questo sottrarsi di una buona parte di popolazione dalla ingerenza governativa nei suoi progetti, questa fiducia nella iniziativa privata, è anch'essa di buono augurio, ed è uno di quei molti casi pei quali, a dispetto di governanti e di governati, di eventi procurati e fortuiti dico che l'avvenire d'Italia non è così fosco come qualche Eraclito afferma e forse desidera. »

Si dice che la Camera di commercio di Napoli stia dimessa in massa.

Il Tribunale di Commercio ha differito al giorno 16 corrente la deliberazione sull'opposizione fatta dal cav. Ruffo Scilla alla sentenza che lo dichiara fallito.

Dalle voci che corrono si argulsce a un dipresso che il vuoto del Banco Scilla sia di 31 milioni comprese le famose fusioni.

Quello del Costa non sarebbe che di sei milioni.

Il vuoto delle banche secondarie, spuntate su come funghi dal 15 gennaio al 15 febbraio, sempre coll'intenzione di fondersi colle maggiori, si calcola da cento a duecento mila lire per ciascuna.

Con tutto ciò, al Banco di Napoli, finora, non sono state depositate, tra tutti, che L. 1,129,749 51.

Ieri l'altro a Parigi una colonna di 800 coscritti percorsero le vie precedute da una bandiera velata a bruno.

Giunti innanzi all'uffizio della *Marseillaise*, cantarono l'inno da cui il giornale del signor Rochefort prese il titolo.

Non commisero alcun eccesso: dopo mezz'ora di canti patriotici si restituirono ai loro quartieri.

Il telegrafo non ci diede neppur avviso di questo fatto.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 9 marzo.

La Camera in comitato elegge a suoi vice-presidenti gli onorevoli Pianciani e Ferrari; a segretari gli onorevoli Morpurgo, Pissavini e Lacava.

Si tratta quindi la questione dell'abolizione del comitato e della ripristinazione degli antichi uffizi secondo la proposta di 72 deputati.

Dopo lunga e confusa discussione la detta proposta viene approvata: ma proponendosi dall'onorevole Siccardi la nomina di altra Commissione per rivedere le rimanenti parti del regolamento della Camera, sorge una nuova disordinata discussione; la proposta è finalmente approvata.

Da parecchi deputati della sinistra proponendosi una sola Giunta per attuare la menzionata proposta, nascono nuovi dissensi.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

SEDUTA PUBBLICA
alle ore 3.

Il ministro **Acton** presenta il progetto della legge fondamentale concernente la leva marittima.

D'Ondes Reggio domanda che venga ripresa nello stato in cui trovavasi nella precedente sessione la sua proposta per la libertà d'insegnamento e delle professioni.

Sacchi si oppone a tale istanza che la Camera respinge.

D'Ondes Reggio presenta nuovamente il suo progetto.

Si ripetono le votazioni di ieri per la nomina di Commissioni rimaste nulle per difetto di numero.

Riprendesi l'interpellanza Nicotera sulle bancheruffa di Napoli.

Lanza si scolpa dagli appunti di Nicotera. Legge lettere e telegrammi per dimostrare che il Governo preoccupossi in tempo di quell'argomento e diede disposizioni pella sorveglianza e provvedimenti secondo i casi. Osserva che se fosse intervenuto quando le dolosità non erano provate sarebbe stato accusato dai creditori di aver fatto succedere fallimenti e catastrofi. Appena risultarono le frodi si è provveduto.

Avverte come in varie nazioni funzionavano banche simili e non avvenne inopportuno l'intervento dei governi, e come le popolazioni in presenza di casi simili persuaderansi del male prodotto da guadagni improvvisi, favolosi e illeciti e dalle conseguenze della fiducia riposta in chi non merita.

Comin appoggia Nicotera, sostenendo che le leggi obbligavano il Governo ad intervenire per tempo. Insiste che eravi falsità nei nomi. Critica il prefetto di Napoli pei non dati avvisi.

Nicotera termina la discussione proponendo che facciansi investigazioni sui fatti e loro influenza sull'ordine economico, politico e morale e riferiscasi al Parlamento.

Salvagnoli chiede che tale proposta sia discussa dopo la sentenza dei tribunali.

Nicotera insiste perchè lo sia dopo l'esposizione finanziaria.

Lanza respinge la proposta Nicotera ed aderisce a quella di Salvagnoli che è approvata.

La nomina del presidente è fissata a sabbato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Vienna, 9 *marzo*.

La *Presse*, in una corrispondenza da Cattaro, dice che i cristiani che abitano i dintorni di Sutorina avevano l'intenzione di sorprendere il campo turco. La vigilanza dell'Austria e della Turchia annientò il loro progetto.

Parigi, 9 *marzo* (notte).

Malgrado la distribuzione dello schema sull'infallibilità sperasi che la Corte di Roma aggiornerà il Concilio e rinunzierà alla progettata definizione.

Parigi, 10 *marzo*.

Corpo legislativo — Riprendesi l'interpellanza sull'Algeria.

Crémieux rinunzia alla parola.

Ollivier legge il testo della domanda di Lehon e Favre per sostituire leggi a quello che adesso fassi coi *senatus-consulti*.

Spiega esistere una questione di principio che tocca di diritto il potere costituente. Annuncia relativamente a certe questioni attualmente sottoposte al Senato, che il Gabinetto fu obbligato di spiegare al Senato i suoi obblighi e la sua volontà. È certo che per noi alcune disposizioni introdotte nella costituzione appartengono piuttosto al dominio legislativo che a quello costituzionale. Abbiamo l'intenzione d'accordo col Sovrano di far cessare questo stato di cose.

L'oratore cita specialmente il *senatus-consulto* relativo alle nomine dei sindaci. Proponiamo d'agire così sopra molti altri punti della costituzione, ma abbiamo trovato il Senato in preoccupazioni che ci sembrano legittime; fu chiestoci di non trascinare successivamente la soppressione delle sue prerogative costituzionali. Il Gabinetto dunque chiese al Sovrano il permesso di esaminare con lui se le differenti modifiche costituzionali, giustificate legittima, non debbano essere fatte tutte assieme onde non tenere una situazione sempre tesa (*Approvazione anche a sinistra*): che siccome nulla è deciso sull'insieme delle modificazioni, possiamo solo dire che l'art. 27 relativo all'Algeria è fra quelli di cui domandiamo l'abrogazione (*Approvazione*).

Ollivier discute i dettagli. Combatte le pretese dei *senatus consulti* sottomessi al Corpo legislativo prima della presentazione al Senato. Termina chiedendo che la Camera non voglia sostituirsi nella deliberazione al Ministero.

Il Corpo legislativo accetta ad unanimità l'ordine del giorno che dice che la Camera, in seguito alle dichiarazioni del Governo, considerando che l'avvenimento del regime civile in Algeria sembra conciliare gl'interessi indigeni cogli europei, passa all'ordine del giorno.

Il *Public* assicura che Alberto Broglie andrebbe a rappresentare la Francia al Concilio.

Il ministro delle finanze ha ordinato il sequestro di tutte le circolari per l'emissione dei titoli delle compagnie ferroviarie turche in base alla legge del 1836, che proibisce le lotterie.

Berlino, 10 *marzo*.

La *Corrispondenza Provinciale* reca: Il passato politico ed i sentimenti sperimentati del nuovo Ministero bavarese Bray, che prese parte alla conclusione del trattato militare tra la Prussia e la Baviera, è una nuova garanzia che il Governo bavarese permanente è risoluto a perseverare anche colla Confederazione del Nord nella politica nazionale finora seguita.

FATTI DIVERSI

Una partita al domino. — Si parla molto nei circoli parigini di una gran partita al domino ingaggiata fra il marchese di C... ed il duca di H...

La puntata è di 90,000 franchi.

La partita è divisa in 120 mosse ciascuna di 1000 franchi contro 500, col patto di versare le somme nelle mani del vincitore dopo l'ultima mossa.

Delle numerose scommesse sono già stabilite. La cifra a quanto dicesi, oltrepasserà i 400 mila franchi.

La partita generale è fissata in 20 adunanze.

Notizie Commerciali

Le importazioni di grano sulla piazza di Marsiglia pare sieno state limitatissime, poichè i prezzi si mantennero calmi e senza varietà di sorta.

A Sens mercato poco rilevante, il grano aumentò di 50 cent.; la segala e l'avena con prezzi fermi. Grani da franchi 25 a 26 50 i 120 chilogr.

A Valenza mercato passabile: grano in ribasso: fr. 20 a 25, prezzi tuttavia stabili.

A Vonsier mercato poco fornito; vendita lorda con prezzi invariabili; segala fermissima; grano da fr. 23 a 23 75; segala fr. 16.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

(Nostra corrispondenza).

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 9 marzo 1870.

950 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 19 28
150 »	Segala	id.	» 13 21
85 »	Avena	id.	» 8 66
220 »	Meliga	id.	» 9 10
8 »	Miglio	id.	» 9 88
25 »	Riso	id.	» 36 —
110 »	Castagne secche	id.	» 16 90

l'ettolitro.

50	Buoi 1.a qual.	al miria	L. 7 50
500	Idem 2.a qual.	id.	» 6 60
55	Vitelli 1.a qual.	id.	» 7 25
480	Idem 2.a qual.	id.	» 6 15
60	Giovenche	id.	» 6 20

450 Maiali da latte da lire 6 a 70 caduno.

2500	mlr. Canapa greggia	al miria	L. 7 75
55	» Id. lav. detta rista	id.	» 16 —
900	» Cordame	id.	» 10 25
600	» Olio fino oliva	id.	» 18 75
560	» Trifoglio	id.	» 10 —

Tassa del pane di pura farina di frumento dal 10 *al* 16 *marzo* 1870.

Grissino prima qualità	al chilogr.	L. 0 51
Id. 2ª qual. e pane fino non ecced. il peso d'un etto	id.	» 0 38
Pane fino ecced. un etto	id.	» 0 35
Pane casalingo	id.	» 0 33
Pane bruno	id.	» 0 24

Tassa della carne dal 10 *al* 16 *marzo* 1870.

Carne di vitello	al chilogr.	L. 1 24
Id. 2.a qualità	id.	» 1 19
Carne di buoi e manzi	id.	» 1 04
Id. di maggio e giovenche	id.	» 0 87

Borsa di Milano. — 8 marzo 1870.

La giornata d'oggi ci ha offerto una leggera reazione su quasi tutti i valori, malgrado i corsi favorevoli che ci pervennero ieri da Parigi sul complesso dei valori italiani tranne la Rendita. Questa esordì offerta a 57 65 fine corrente e 57 95 fine aprile p. v., ma difettando i compratori, discese di 1/8 circa sui detti prezzi.

Il Prestito 1866 valeva 84 90 fine corr.

Le Demaniali valevano 459.

Le Azioni Meridionali sono tenute a 330 e le relative Obbligazioni a 180.

I Buoni Meridionali a 480 in ora.

Le azioni Tabacchi si pagarono 686 f. corr. e le relative obbligazioni da 470 a 470 50.

Le obbligazioni Ecclesiastiche a 76 1/4.

I 20 franchi valevano da 20 10 a 20 60.

Il Francia si pagò da 103 95 a 103 95 a vista, meno 2 1/2.

Il Londra si negoziò da 25 50 a 25 78 a tre mesi e 3 0/0.

Il Francoforte a 214 3/4 a tre mesi e 6 0/0.

Borsa di Genova. — 9 marzo 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 45 a 57 35.

Per fine mese si contrattò da lire 57 65 a 57 70.

Il prestito Nazionale era negoziato a lire 84 90 per contanti e 84 60 per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2322 per contanti e 2315 p. fine mese.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni di rilievo.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 482 per fine mese.

Francia lettera 103 30, denaro 103.

Londra a vista 26, denaro 25 95.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 52 a 20 53 per contanti.

Sconto sull'Italia 5 per 0/0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 8 marzo 1870.

Organzino	colli	24	peso	1850 43
Trama	»	1	»	83 90
Greggia	»	7	»	438 13
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		32		2372 55

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 267.

LIONE, 7 marzo. — Gli affari in sete continuano attivi, con rialzo stentato nei prezzi.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 60 balle Francia ed Italia; 20 di sete asiatiche.

Trame: 23 balle Francia ed Italia; 24 di sete asiatiche.

Greggie: 21 balle Francia ed Italia; 41 asiatiche.

Pesate: 9 balle Francia ed Italia, e 89 di sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 19,684.

LIVERPOOL, 7 marzo. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato invariato; cotoni a consegna più chiesti; vi sarebbero buoni acquirenti a bassi prezzi.

Middling Orleans, 11 3/8; Fair Oomrawuttee, 9 7/8; Fair Bengal 8

Dholleroh, spedizione in aprile e maggio 8 7/8.

NUOVA YORK, 8 marzo. — Cotone Middling Upland cent. 21 1/4

Oro, 113 3/8. (Sole).

Parigi, 9 *marzo*.
(Chiusura della Borsa).

Rendita Francese 3 0/0	— 74 45
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 55 75

Valori diversi.

Ferrovie Lombardo-Venete	— 302 —
Obbligazioni idem	— 249 50
Ferrovie Romane	— 51 —
Obbligazioni idem	— 130 50
Ferrovie Vittorio Eman. (1863)	— — —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 175 50
Cambio sull'Italia	— 3 1/8
Credito Mobiliare Francese	— 252 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	— 467 —
Azioni idem	— 471 —

Vienna, 9 *marzo*.

Cambio su Londra	— 124 95

Londra, 9 *marzo*.

Consolidati Inglesi	— 92 7/8

Società Anonima

della stradaferrata da Alessandria ad Acqui.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di giovedì 31 marzo 1870, alle ore 2 pomeridiane, via Sant'Egidio, n. 24, in Firenze.

Società Anonima

della stradaferr. da Torreberetti al Gravellone

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di mercoledì 30 marzo 1870, ad un'ora pomeridiana, via dell'Ospedale, n. 24, in Torino.

Società Anonima

per la vendita dei beni del regno d'Italia.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria in Firenze (via S. Egidio, n. 24, piano primo) per il giorno 10 marzo 1870.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle acque e strade.

Avviso d'Asta.

Firenze, 8 marzo. — Alle ore 12 meridiane di venerdì 1° aprile p. v. in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Firenze, dinanzi il Direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale da Nuoro a Monti, compreso fra l'abitato di Bitti e l'altipiano di Buddusò, provincia di Sassari, della lunghezza di metri 18,172 60 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 218,600.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

10 marzo 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 57 47 1/2 57 47 1/2 57 47 1/2 35 45 (57 45) 57 35 45 47 1/2 45 (57 42 1/2) in liq. 57 45 pel 15 marzo 57 55 65 pel 31 marzo.

Corso legale 57 45.

Certificati Nominativi. Contratti del m. in c. 56 65.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. f. m. in c. G. 78 20 10.

Obbligazioni demaniali C. del m. in con. Serie 462.

Azioni Banca Nazionale. C. del m. in liq. 2312 pel 31 marzo. C. d. m. in c. 2300.

Azioni Regia Tabacchi. C. del matt. in con. 683.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in l. 169 25 pel 31 marzo.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d. m. in c. 435 50.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 337 50.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 179 30 180 50.

Obbligazioni di ferrovie Cuneo 2ª emissione C. del g. p. in c. 204 50.

Pezza d'oro da L. 35, 30 60 a 30 56

BORSA DI TORINO
del 10 marzo

Rendita, corso legale ribasso cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.

Borsa di Firenze del 9 marzo 1870.

Rendita lettera	—	57 65
» denaro	—	57 60
Oro lettera	—	20 59
» denaro	—	— —
Londra, lettera a tre mesi	—	25 82
» denaro id.	—	25 78
Francia lettera	—	103 25
» denaro	—	103 15
Obbligazioni Tabacchi	—	471 —
Prestito Nazionale	85 05,	84 95
Azioni Tabacchi	684 —	682 50
Banca Naz. del Regno d'Italia 2300.		

Nuovo — *Riposo.*

Carignano (ore 8) — La nuova compagnia diretta da L. Bellotti-Bon rappresenterà: *Un brindisi.*

Scribe (ore 7 1[2) — La famiglia Grégoire rappresenterà: — Opera: *Barbe-Bleue.*

Rossini (ore 7 1[2) — La drammatica compagnia di Giuseppe Monti e Carlo Mori rappresenterà: *Val più una bella moglie che canto supplice.*

Sutera (ore 7 1[2) — Esercizi equestri della Compagnia E. Guillaume.

Il Rè Galantuomo (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *Don Carlos* — Opera-ballo.

GRANDE ASSORTIMENTO
DI
SCATOLE A COMPASSI
ED
ARTICOLI PER DISEGNO

presso i fratelli **MATTEODA**, meccanici, costruttori speciali di stromenti di precisione per uso degli Ingegneri, Geometri, Architetti, ecc., ecc. — Torino, via di Po, N. 20, casa del R. Ospizio di Carità. 1039

Comune di Rossana
(SALUZZO)

Avviso di secondo incanto

Lunedì 21 marzo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala comunale, il secondo e definitivo incanto per la costruzione di un nuovo alveo a rettilineo del rivo Paralupo, sul prezzo di L. 2208 94.

I relativi documenti sono visibili nella Segreteria comunale. 1050

I Vini del Monferrato
(Castello di Fubine)

Del sig. cav. Bricherasio, premiati all'esposizione enologica di Alessandria del 1867, e dal Giurì di Torino alla fiera del 1868, cioè **moscato secco, malvasia asciutta, montepulciano e grignolino**, nonchè da pasto del 1868, trovansi vendibili in via Lagrange, N. 20. 1036

Da affittare

Alloggio di quattro camere al 1° piano, in via Massena, N. 15; recapito ivi dal portinaio.

Da affittare pel 1° aprile
Via Monte di Pietà, N. 13.

Alloggio di sette camere divise in nove membri con due entrate, più due cantine, ed un sottotetto.

Recapito ivi al 2° piano. 878

Prestito Nazionale
Estrazione al 15 marzo 1870

Vaglia per concorrere a tutti i premi di detta estrazione a L. 1,50; acquistandone dieci o più si accordano facilitazioni.

Presso **Israel Fubini, cambia-valute**, via S. Teresa, N. 8. 810

Alloggio di 8 camere

Al 2° piano, in via delle Orfane, N. 19, da appigionare. 921

Da affittare in Moncalieri
pel 1° luglio p. v.

Vicino al Reale Collegio; grandioso appartamento signorilmente mobigliato, con scuderia, rimessa, e piccolo giardino.

Dirigersi al portinaio, piazza Maria Teresa, N. 45. 933

VAGLIA del **Prestito Nazionale** per l'estrazione del 15 marzo 1870 a L. 1 50. **Vaglia del Prestito di Milano** 1866 per l'estrazione del 16 marzo 1870 a L. 0 50. Obbligazioni Originali a L. 9 50.

Presso **G. Comandona**, cambia-valute, via Nuova, N. 35, Torino. 944

Da affittare al presente

Alloggio di due camere al 3° piano, via Palazzo di Città, N. 5; recapito al sig. A. Castelli, via Pellicciai, N. 4, piano 3°. 946

Da vendere
(anche con mobiglia)

ed ove d'uopo coll'ivi aperto esercizio di Caffè ristorante.

Piccola casa di campagna con giardino ed orto ad un miglio circa fuori di Porta Nuova, regione *Lingotto.*

Dirigersi alla Segreteria di questo giornale.

DA AFFITTARE
cedere o compartecipare

il nuovo Caffè Ristorante del Lingotto (Borgata del Lingotto).

Da affittare al presente

Tre o quattro camere con mobili o senza.

Via Principe Tommaso, N. 14, negli ammezzati. 1026

SCIROPPO DEPURATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Ioduro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose, sifilitiche secondarie e terziarie*, non che nei *reumatismi*, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Mondo, Bonzani, Turrico, Ferrerati, Cornaglia.

994 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere Gardois Michele presso la pretura della sezione Moncenisio di questa città su l'istanza di Francesco Soressi, dimorante in Alpignano, nella sua qualità di padre e legittimo amministratore delli minori suoi figli Luigi, Virginia e Giuseppina, quali eredi di Luigi Piccoli, in virtù di testamento 6 aprile 1868, rogato Gurlino, venne notificata al signor procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di questa città, copia dell'atto, in data 26 ora passato febbraio dell'usciere presso la pretura di Rivoli Emilio Filippo Depretis, col quale ad istanza del suddetto e nella suespressa qualità veniva citato Giuseppe fu Antonio Gilardi, già dimorante in Torino nella forma prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile a comparire nanti la pretura di Rivoli all'udienza delli 14 corrente, ore nove di mattina, per ivi vedersi dichiarare accertato il credito di Francesco Chiajolo e per esso degli eredi di Luigi Piccoli nella somma di L. 1,102 38 cogli interessi mercantili dal 6 aprile 1867 colle spese.

Torino, 7 marzo 1870.

Barberis sost. Prato.

1032 FALLIMENTO

della ditta corrente in Santhià sotto la firma Israel Salvador Verona e figli.

Con ordinanza del sig. giudice delegato per il giudizio di fallimento della ditta Israel Salvador Verona e figli, in data 5 andante mese, si mandarono convocare nuovamente li creditori della ditta predetta per le ore 2 pomeridiane del giorno 26 corrente mese, nel locale del tribunale civile e correzionale di questa città per l'ulteriore verificazione dei crediti e per prendere quelle altre deliberazioni che si ravviseranno del caso, relativamente anche a proposte di concordato che venissero a tale udienza fatte.

Si invitano pertanto tutti gli interessati a volere intervenire a tale adunanza qualora lo credano di loro interesse.

Vercelli, 7 marzo 1870.

Il cancelliere del tribunale.
Caron vice-canc.

ATTO DI CITAZIONE

Sull'instanza delli Marco e Raffael fratelli Levi fu Salvador, Samuel cav. Elia, Emanuel Levi fu Moise ed Elia Emanuel Levi fu Daniel ed Amadio Pugliese residenti a Vercelli, si cita Perinetti Michele fu Battista nato a Caravino già residente a Bianzè, ed ora d'ignota dimora, a comparire avanti il tribunale civile di Vercelli all'udienza ivi tenuta alle ore 2 antimeridiane del giorno 26 corrente marzo, per ivi dire cause, per cui non deve essere condannato al pronto pagamento di L. 1614 85 colli interessi al tasso del sei per cento a partire dalli 11 novembre 1868 sulla intiera somma di L. 2627 27 e decorrendi portati dall'instromento 24 febbraio 1867, rogato Ubrino, e colle spese del giudicio, dichiarata esecutoria l'emananda sentenza non ostante opposizione od appello.

Vercelli, 3 marzo 1870.

968 Ara canc.

1007 INSTANZA

per nomina di perito.

Il sig. Leone Ottolenghi residente in Torino, quale creditore di L. 1000 interessi e spese verso il sig. notaio Giuseppe Angelo Valente residente in Picnasco, per il cui pagamento fece intimare a quest'ultimo precetto in via reale sotto li 23 gennaio ultimo, registrato il 28 stesso mese, al N. 39, mediante marca da bollo di L. 1 10 stata annullata, intendo instanza presso l'ill.mo sig. presidente di questo tribunale civile per la nomina di un perito, onde proceda all'estimo ed alla formazione dei lotti dei beni e subastarsi descritti nel detto precetto e situati nel territorio di Picnasco.

Torino, 8 marzo 1870.

Carruti sost. Richetti.

PASTIGLIE DIGESTIVE
DI LATTATO DI SODA E MAGNESIA
DI BURIN DU BUISSON

Laureato dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Queste pastiglie costituiscono il medicamento più nuovo e più razionale per combattere tutte le affezioni delle vie digestive. Contengono infatti l'acido lattico, uno degli elementi normali della digestione combinato colla magnesia calcinata, i cui buoni effetti sono apprezzati da tutti i medici; a mescolanza di questi tre prodotti, la cui efficacia è popolare, spiega chiaramente l'esito che se ne ottiene nelle gastriti, gastralgie, le eruttazioni, il gonfiamento dello stomaco, i vomiti dopo il pasto, le cattive digestioni, i mali di stomaco. — **LIRE THE** la scatola, presso l'**Agenzia D. Mondo**, e dai farmacisti Bonzani e Turrico in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 1

Imprestito di L. 800,000 in oro

FATTO DALLA

SOCIETÀ ANONIMA DI MONTEPONI

per la costruzione di una ferrovia

da GONNESA a PORTOSCUSO (Sardegna)

pel trasporto dei suoi minerali.

Diviso in 8 Serie dall'A all'H, di 100 Obbligazioni nominative caduna. Rimborsabile in 8 anni, a partire dal 1872, estraendo a sorte ogni anno la Serie da rimborsarsi.

L'Obbligazione si cederà per mezzo di girata facendo registrare il trapasso.

Prezzo d'emissione L. 1000 in oro.

Epoche dei versamenti:

L. 250 all'atto della Sottoscrizione
» 250 al 1° aprile 1870
» 250 al 1° giugno 1870
» 250 al 1° agosto 1870

Interessi 8 per 0[0 all'anno in oro, al 1° marzo e 1° settembre.

Sconto 6 per 0[0 all'anno sui versamenti anticipati e interessi del 10 per 0[0 all'anno su quelli in ritardo.

Le Sottoscrizioni si ricevono:

a Torino alla Sede della Società, via Cavour, N. 41
a Genova presso i signori L. Tedeschi e C., via Orefici, 7. 820

Seme Bachi pel 1870 162

Cartoni originarii del Giappone importazione diretta.

Nord della China a bozzolo giallo, nuova provenienza spedito da Canton come prova per gli anni venturi. Presso la ditta C. BARONI, via Lagrange, N. 17.

SEME BACHI

A bozzolo giallo originario della Bessarabia (Russia Orientale) simile alla qualità antica del Piemonte, confezionato da Giuseppe Carosso, che abita quelle contrade da circa 20 anni. Questo seme viene confezionato con un sistema affatto ignoto fra noi, per essere esteso sopra semplici fogli di carta della grandezza di centimetri 40 per 60, contenendo da 50 a 200 grammi ciascun foglio. Il prezzo di detto seme è per ora fissato a cent. 85 ciascun gramma.

Le persone che desiderano farne acquisto, come pure prendere visione dei bozzoli, dirigansi presso Giovanni Carosso e C., angolo via Bogino e Finanze, Torino. 1015

CHIERI. 921

Secondo incanto e definitivo deliberamento beni del podere di Rivera, fini di Trofarello e Pecetto, pel giorno 15 corrente, ore 10 antimeridiane. — I capitoli, piano e perizia sono visibili nella Segreteria civica.

Fini di	Lotto	Are	Giornate	Prezzo d'asta
Trofarello	1	1552, 23	41, 52, 10, 0	54,000 »
Id.	2	1729, 14	45, 38, 5, 1	52,000 »
Id.	3	1560, 06	38, 60, 9, 4	47,000 »
Id.	4	387, 76	9, 17, 8, 0	11,912 »
Id.	5	329, 52	8, 64, 10, 7	10,378 58
Id.	6	493, 58	11, 55, 1, 5	14,756 51
Id.	7	381, »	10, 0, 0, 0	13,000 »
Id.	8	73, 02	1, 92, 8, 0	2,319 »
Id.	9	381, »	10, 0, 0, 0	12,500 »
Id.	10	381, »	10, 0, 0, 0	14,500 »
Id.	11	307, 01	13, 30, 8, 10	15,968 83
Id.	12	264, 48	6, 95, 8, 11	8,348 91
Id.	14	269, 92	7, 06, 1, 2	8,473 16
Id.	15	78, 26	2, 05, 5, 0	2,259 57
Id.	16	84, 61	2, 22, 1, 3	1,998 93
Pecetto e Trofarello	17	183, 48	4, 81, 7, 0	4,934 25
Pecetto	22	17, 72	0, 46, 6, 0	531 50
Id.	23	95, 53	0, 67, 0, 0	335 »
Id.	30	328, 33	8, 46, 0, 0	9,306 »

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, crudezze, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

EMICRANIE E NEVRALGIE

La Paulinia Fournier è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le *gastralgie*, gli *spasimi*, i *reumatismi* e sopratutto le *emicranie* nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola. — A Parigi all'inventore E. Fournier e C., farmacisti, Rue d'Anjou St-Honoré, 56; Milano da **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, N. 10, e nelle farmacie **Turisco** in Torino, Piazza San Carlo e Via Nuova, primarie d'Italia. 18

COLLEGIO DI PREPARAZIONE AGLI ISTITUTI MILITARI
CON ANNESSO CORSO TECNICO
Milano, via Camminadella, N. 22

Condotto da una Società di Professori del soppresso Collegio Militare di Milano 60

1001 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere presso la corte d'appello di Torino, sottoscritto, ad istanza della Società anonima delle miniere di Monteponi (Sardegna) avente sede in Torino, in persona del presidente il suo Consiglio d'amministrazione conte Carlo Baudi di Vesme che per ogni effetto elesse domicilio nello studio del procuratore capo Giovanni Antonio Ravasenga, via Orfane, n. 8, vennero citati li signori Ernesto Garnier, residente a Parigi e Giacomo Enthoven di domicilio, residenza e dimora ignoti a comparire il ventidue prossimo venturo aprile avanti la prefata Corte, alle ore dodici meridiane per ivi vedersi dichiarare valido il sequestro autorizzato con decreto 13 dicembre 1869 e doversi conseguentemente tale sequestro confermare ed in conferma lecito alla Società instante di ritirare le lamine di cui è caso, coi danni e colle spese.

Torino, 7 marzo 1870.

Giuseppe Galletti.

896 NOTIFICATION
(3e Pubbl.)

Par jugement rendu, par le tribunal civil de l'arrondissement d'Aoste, le 21 janvier dernier sur instance du sieur Angelin Ducles Jean Jacques domicilié à Fontainemore contre Jugiair madame Julienne veuve du sieur Jean Joseph Yon en sa qualité d'administratrice de ses enfans mineurs y désignée, le dit tribunal a autorisé la subhastation des biens de ces derniers situés sur le territoire de la dite commune et par décret de M. le président du même tribunal, en date du 23 février 1870, l'enchère a été fixée à neuf heures du matin du vingt-trois avril prochain.

Aoste, 26 février 1870.

Millet proc. chef.

1021 INSTANZA

per nomina di perito.

Li cav. Luigi Botta causidico ed Agostino Ponzani residente questi a Novara ed il primo in Torino, fecero instanza al sig. presidente del tribunale di Torino per la nomina di un perito per estimare e descrivere i beni stabili dal cav. Giovanni Colla del fu Carlo residente in Torino posseduti in questa città, per gli effetti di cui nell'art. 663 del cod. di proc. civile.

Rocchetti sost. Chiesa.

997 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere sottoscritto presso la pretura del mandamento di Mongrando, circondario di Biella, in data 5 febbraio prossimo passato, munito di marca da bollo da centesimi 50, e sull'instanza delli Francesco Carolina fu Giovanni e Graziano Stefano, Onorato e Carolina, padre e figli residenti a Mongrando, venne citata a mente degli art. 141 e 142 del cod. di proc. civ. la signora Anna vedova di Francesco Antonio, tanto in qualità propria che qual madre dei minori di lei e di detto Francesco Antonio figli residente alla Motte-Chalançon dipartimento della Drôme, Francia, a comparire avanti alla suddetta pretura di Mongrando, alle ore 8 di mattina ed all'udienza del primo martedì successivo alla scadenza di giorni 15 dalla citazione, per vedere ordinare la divisione della eredità morendo divenuta dal rispettivo padre, avo e suocero Francesco Giovanni fu Battista, morto in Mongrando il 21 ottobre 1868.

Mongrando, 5 marzo 1870.

Fasolo Biagio usc.

1017 CITAZIONE

Si notifica che ad instanza della ditta Marchioni Sala in persona del signor Giuseppe Marchioni, avente sede in Moncalvo, rappresentata dal causidico capo Carlo Felice Lasagna venne col ministero dell'usciere Roberti Giovanni, con atto in data tre corrente marzo, citato il signor Giovanni Battista Capello, già residente in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire avanti la pretura di Torino, sezione Dora, ore una pomeridiana del giorno quattordici pur corrente mese di marzo.

Torino, li 8 marzo 1870.

Govone sost. Lasagna.

977 FALLIMENTO

di Bigliocca Giacomo, già Pizzicagnolo in Torino, via Doragrossa, n. 37.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli quattro corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Biglioca Giacomo, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili del fallito, ha nominato sindaci temporanei li signori Andrea Oxilia, e Giacobino Pietro Antonio, e Giuseppe padre e figlio, negozianti in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire in una sala dello stesso tribunale alli diecinove del corrente mese, alle ore nove pomeridiane, alla presenza del giudice delegato signor cav. Sella Giovanni Battista pella nomina dei sindaci definitivi.

Torino, 6 marzo 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

868 INSTANZA

per nomina di perito

Ronchail Giovanni Giuseppe fu Giovanni Giuseppe domiciliato a Laux d'Usseaux ricorse al sig. presidente del tribunale civile di Pinerolo per la nomina di un perito, il quale proceda alla descrizione ed estimo dei beni propri di Ronchail Giovanni Gerolamo fu Gioanni Giuseppe di Chambons di Mentoulles, posseduti dall'attuale terzo possessore Ronchail Gioanni Battista emancipato legalmente di Gioanni Battista detto Frà, domiciliato altresì a Laux d'Usseaux, per poscia iniziare giudizio d'esecuzione forzata su tali stabili, compresi tali beni nei precetti reali 27 dicembre 1869 e 23 gennaio 1870 delli uscieri Biglione e Manno, situati nei territorii di Fenestrelle e Mentoulles.

Quest'inserzione si fa a senso dell'art. 664 cod. proc. civ.

Pinerolo, 5 marzo 1870.

Samuel p. c.

1010 CITAZIONE

in via di rettificazione

Con atto in data d'oggi il sottoscritto usciere addetto alla Corte di appello di Torino, sull'instanza del sig. Lorenzo Montefameglio residente a Mondovì in esecuzione del disposto del capoverso dell'art. 382 cod. proc. civ., ha nuovamente citato nella forma prescritta dall'art. 141 della stessa procedura il sig. Stefano Magliano già residente in Mondovì, ed ora di dimora, residenza e domicilio ignoti, a comparire in via formale nel termine di giorni 10 davanti la suddetta Corte d'appello, per ivi dire cause per cui non si debba accogliere l'appello proposto dal Montefameglio, contro la sentenza del tribunale civile di Torino in data 13 dicembre 1869 emanata nella causa vertita tra lo stesso Montefameglio, la sig. Clemenza Gonella ed il costui marito Stefano Magliano od in riparazione della medesima non si debba accogliere le conclusioni formulate nell'atto d'appello, con diffidamento che non comparendo la causa sarà proseguita in sua contumacia.

Torino, 8 marzo 1870.

Agostino Scaravelli.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Instante il signor Levi Israel, domiciliato in questa città, venne il giorno 4 corrente mese con atto d'usciere Boggio, in conformità dell'articolo 151 del codice di procedura civile notificata al signor Menzio Ferdinando la sentenza del signor pretore di questa città, sezione Moncenisio, in data 24 febbraio ultimo scorso, colla quale autorizzò la vendita della rendita sul debito pubblico dello Stato di annue lire 100 dal Rizzetti Giacomo ritenuta, siccome di spettanza del Menzio e sul prezzo ricavando assegnò al Levi L. 878 65 oltre all'interessi sul capitale di L. 672 decorsi e decorrendi dal 24 aprile 1869, oltre alle spese posteriori, tassate in L. 18 90, ed oltre al costo di detta sentenza, e sua esecutoria, non che le spese al terzo pignorato Rizzetti in L. 11 10, dovute in rimborso.

Torino, il 6 marzo 1870.

969 Allara p. c.

Tip. C. Favale e C.